

IncurSIONe al centro anti-mafia

Cermentate, danneggiamenti nella villa confiscata ai clan



Alessandro De Lisi

di PAOLA PIOPI

— CERMENATE —

UNA PERSIANA DIVELTA

Un gesto certamente volontario, ma commesso con modalità che non ne fanno capire il senso. Nella notte di domenica, qualcuno ha danneggiato la persiana di una finestra del piano terra della sede del Progetto San Francesco a Cermentate. Sede dedicata a Giorgio Ambrosoli, ucciso da Cosa Nostra nel 1979. La villetta confiscata alla 'ndrangheta, è un luogo ben noto: dal 23 gennaio scorso, è infatti partito il cantiere per la ristrutturazione dell'immobile, assegnato a Progetto San Francesco per trasformarlo in un centro studi contro le mafie. La prima iniziativa di questo genere nel comasco, supportata dalla concretezza di una assegnazione provento di confisca, avvenuta nel 2007 ai danni delle associazioni 'ndranghettistiche oggetto di indagini. La struttura è ancora vuota, priva di arredi o materiale interessante per i lavori. Un vero e proprio cantiere, in attesa di prendere forma. Per questo motivo, i vertici del Progetto San Francesco - avvisati dai Cara-

abinieri di Cermentate e da alcune persone del presidio del PSF in paese - in attesa di capire i motivi del gesto, hanno esposto formale denuncia contro ignoti per danneggiamento. «Ladri delusi, vandalismo di provincia o intimidazione? - commenta Alessandro Lisi, direttore del Centro Studi Sociali contro le mafie Progetto San Francesco - Certo noi non

alle infiltrazioni della criminalità organizzata, lascia ampio spazio a una serie di dubbi sulla sua genesi. Per quanto possa trattarsi di un danneggiamento scaturito da un tentativo di furto, resta il fatto che un anno fa, a metà marzo, era stato messo a segno un altro danneggiamento nei confronti del percorso della legalità, sempre riconducibile al Progetto San Francesco. Erano stati rovinati, in modo evidente, tutti i pannelli del percorso antimafia del Parco Comunale Scalabrini. Una serie di imbrattamenti con vernice spray, aveva camuffato le scritte e le spiegoni dedicate ai protagonisti storici della lotta alle mafie installati in via Montale, come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, Don Puglisi e Mattarella. Anche in quel caso, il sindaco aveva sporto denuncia contro ignoti. Sette grandi pannelli, il primo percorso a favore della legalità realizzato in Lombardia, il cui danneggiamento aveva suscitato indignazione ma anche molti sospetti. Va da sé che, davanti a questo secondo episodio, risulta difficile pensare alla scelta di un obiettivo casuale. Il pensiero di un'intimidazione, ancora una volta non può essere ignorato.

IL PROGETTO

All'interno verrà ospitato un centro studi contro la criminalità organizzata

abbiamo paura, anzi invitiamo gli autori del gesto alla prossima iniziativa del Progetto San Francesco, per condividere un percorso sociale e culturale contro le cosche». Il via libera ai lavori era stato dato alla presenza di tutte le istituzioni del Comasco, a conferma dell'importanza e fondatezza del progetto, ma anche del suo forte valore simbolico. Ora questo episodio, avvenuto sullo sfondo di un momento di forte contrasto - sia a livello regionale che locale -